

- comunicato stampa -

## DIETE E FAKE NEWS. ADI: “SODDISFATTI PER LE SANZIONI ANTITRUST AL METODO LIFE 120 DI ADRIANO PANZIRONI”

**Caretto:** *“Una sentenza che mette a riparo i cittadini da una cattiva informazione dannosa per la loro salute e che restituisce dignità alla scienza e a tutti i professionisti che lavorano a servizio di essa”.*

Roma, 03 ottobre - **ADI - Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica** esprime piena soddisfazione per le sanzioni che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha assegnato a Adriano Panzironi e ai professionisti che vendono e promuovono gli integratori alimentari “Life 120” attraverso il sito Internet Life120.it e la trasmissione televisiva “Il cerca salute”, in quanto divulgatori di **informazioni ingannevoli e non trasparenti**.

“La decisione dell'Antitrust è per noi motivo di soddisfazione – dichiara **Antonio Caretto, presidente ADI** - Una sentenza che mette a riparo i cittadini da una cattiva informazione dannosa per la loro salute e che restituisce dignità alla scienza e a tutti i professionisti che lavorano a servizio di essa. Mesi fa come ADI avevamo denunciato insieme ad altre società scientifiche il metodo Panzironi e chiesto al Ministero della Salute l'istituzione di un'**Autorità di vigilanza** che regolasse e sanzionasse il mercato delle diete propagandato attraverso i media e i social network”.

“Siamo felici - continua **Caretto** - che l'Antitrust sia intervenuta, ma rinnoviamo l'invito alle istituzioni affinché rafforzino la sorveglianza oltre che sui media anche sui social network agendo con pesanti sanzioni su chi millanta metodi e consigli nutrizionali privi di dimostrazione scientifica e non conformi alle linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità.”

Nei mesi scorsi l'**ADI** ha sollevato il dibattito sulle diete e le Fake news, unendosi al grido di allarme lanciato dalle società scientifiche di diabetologia e dalle associazioni di pazienti diabetici contro il metodo Panzironi che affermava di poter curare il diabete di tipo 1 con una dieta e una manciata di integratori, chiedendo al **Ministero della Salute** l'istituzione di un'**Autorità di vigilanza** che regolasse e sanzionasse il mercato delle diete propagandato attraverso i media e i social network.

“Dietro alla nutrition fake, ovvero i falsi programmi di dimagrimento che bombardano i social network si nasconde il più delle volte un business fatto di integratori, pillole e pasti sostitutivi privi di alcuna validità - aggiunge **Barbara Paolini, vicesegretario ADI** - Profili di giovani ragazze senza evidenti titoli di studio promuovono, attraverso immagini di dimagrimento miracolosi e testimonianze non verificabili, integratori o beveroni di vario genere e ricette “detox” poco equilibrate. È importante agire con forza anche su questi canali proprio perché utilizzati in prevalenza da giovani utenti.”